

Alla scoperta delle eccellenze italiane //

Borghi

magazine



N. 33 Ottobre 2018

October € 3,50

The discovery of the most beautiful Italian villages

PRIMO PIANO / SPOTLIGHT

CASTELL'ARQUATO
DOZZA
SAN LEO

PERCORSI / ITINERARIES

SICILIA, IL TRIONFO
DEI SAPORI
SICILY, GLORIOUS
FLAVOURS

Emilia-Romagna:
è festa!
it's party time!

PAESAGGI ITALIA
I luoghi della Sibilla

ITALIAN LANDSCAPES
Places of the Sibyl

BORGHİ ALTROVE
Paesi Bassi, una storia
scritta tra le onde

VILLAGES ABROAD
*The Netherlands, a story
written in the waves*

PAGINE SOGNANTI
Fin dove può arrivare
l'infinito?

DREAMING PAGES
*How far can infinity
extend?*



Emilia-Romagna: immaginazione e memoria



Dove finisce l'Emilia e dove comincia la Romagna? Dozza, in provincia di Bologna ma alle soglie della Romagna, si trova quasi sul confine (che in genere è fissato a Imola, 10 km più a est) tra le due parti storiche di una regione attraversata da un'unica strada, la Via Emilia. Questa collega Rimini a Piacenza facendo da cerniera tra la pianura e gli Appennini. Dozza è costruita su un colle le cui pendici sono ricoperte dai vigneti dell'Albana. Il borgo è noto per i suoi murales. Foto Fondazione Dozza Città d'Arte.

In quella landa irrazionale dove ogni tanto ci capita di finire quando scegliamo di prendere strade secondarie, sconosciute alle cartine geografiche e a Google Maps, si può incontrare l'antro della Sibilla, che una mappa del 1420 colloca nell'attuale comune di Montemonaco, tra i monti dell'Appennino umbro-marchigiano. I Sibillini sono una montagna incantata perché sin dall'antichità vi è stata collocata la grotta in cui la Sibilla dava i suoi responsi. Sacerdotessa capace di predire il futuro, maga, sciamana o fata, questa figura femminile dei monti è un sintomo delle nostre inquietudini. I vaticini della Sibilla erano quasi sempre nefasti, e qualcuno si è spinto ad associare la sua presenza alla terra che trema. Oggi i "suoi" luoghi sono inseriti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, un bellissimo territorio naturale con tanti borghi da scoprire.

In tempi di delusione e fuga dal reale, molti si rifugiano nell'immaginario. Un paese in provincia di Bologna, Dozza, già noto per i suoi murales, è diventato la capitale italiana del fantasy grazie al centro studi su Tolkien e alla manifestazione biennale *Fantastika*.

Nella stessa regione, la rocca di San Leo (Rimini) è stata la prigione di Cagliostro, l'avventuriero siciliano che fondò logge massoniche in giro per l'Europa conquistandosi la fama di chiaroveggente, taumaturgo e impostore. In provincia di Piacenza, Castell'Arquato con le sue torri, i campanili, le case color terra e i vecchi tufi, rappresenta l'immagine che comunemente si ha del Medioevo: un paesaggio mentale, dove il *mysterium* ha uno spazio importante.

L'Emilia-Romagna è una regione che dilata se stessa oltre il reale, capace di espandersi in memorie e pensieri che portano lontano, pur rimanendo sempre con i piedi per terra. Come nelle foto dell'emiliano Luigi Ghirri, si apre alla prospettiva dell'infinito. "Le sue fotografie - ha scritto Giorgio Messori di Ghirri - "ci fanno entrare in uno spazio di immaginazione e memoria, quasi all'opposto di quella poetica dell'istante, dell'attimo colto al volo, che per molti è l'essenza della fotografia stessa".

Dozza, San Leo e Castell'Arquato sono i tre borghi dell'Emilia-Romagna che vi facciamo conoscere in occasione del Festival dei Borghi più belli d'Italia che si svolge in questa regione nell'ultimo fine settimana di ottobre, dal 26 al 28. Per chi volesse venire a conoscerci, l'appuntamento in quei giorni è a Fico Eataly World a Bologna. Protagonisti del festival dei Borghi saranno, in particolare, i 19 borghi certificati siciliani con le loro tradizioni gastronomiche e i prodotti dei loro territori.

È dunque festa, è cucina, è voglia di scoprire e di raccontare. Ogni borgo è una frase di un testo che non ha fine, è una presenza che va a occupare uno spazio geografico piccolo ma importante. Lo sa chi conosce l'allegria dello stare insieme e, nello stesso tempo, la malinconia di un'esistenza sospesa nell'attesa, come ci narra un grande scrittore "provinciale" quale il modenese Antonio Delfini. Fuori d'Italia, sono il Perù, i Paesi Bassi e Londra a fornirci lo spunto per divagare, vedere, considerare, partire, sognare.

Claudio Bacilieri
direttore **BORGI Magazine**

Alla scoperta delle eccellenze italiane //

Borghi magazine

I BORGHI MAGAZINE

Mensile di turismo e cultura
Numero 33 / OTTOBRE 2018

DIRETTORE RESPONSABILE

Claudio Bacilieri
direttore@borghimagazine.it

REDAZIONE

Corso Buenos Aires 92 - 20124 Milano

SEGRETERIA DI REDAZIONE

segreteria@borghimagazine.it

RUBRICHE

a cura di Gloria Lorenzini, Nadia Mosca, Ginevra Bacilieri.
Corrispondente da Londra: Ginevra Bacilieri.

HANNO COLLABORATO AI TESTI

Chiara Carovani, Adolfo Leoni, Giulio Tellarini, Anna Rita Nanni, Linda Vukaj, Leo Lombardi.

FOTOGRAFIE

Ginevra Bacilieri, Linda Vukaj, Michele Battaglia, Erika Sciacca, Chiara Carovani, Luigi Ciucci, Archivio Immagini Comune di San Leo, Fondazione Dozza Città d'Arte, Valter Siroi, Sara Branchi, Francesco Premoli, IAT Castell'Arquato.

TRADUZIONE

Andrea Cremona.

ART DIRECTION

3S Comunicazione
Ivan Pisoni - grafica@borghimagazine.it

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

3S Comunicazione
Corso Buenos Aires, 92 - 20124 Milano
info@3scomunicazione.com
Tel. 02 87071950 / Fax 02 87071968

STAMPA

STR Press - Via Carpi, 19 - 00040 Pomezia

DISTRIBUZIONE

Press-Di - Distribuzione Stampa e Multimedia Srl
Via Mondadori 1 - 20090 Segrate MI

DISTRIBUZIONE ESTERO

AIE - Agenzia Italiana di Esportazione Srl
Via Manzoni 12 - 20089 Rozzano (MI)
Tel. +39 02 5753911 - web: www.aie-mag.com

Prezzo di copertina: € 3,50

Ser

SERVIZI SRL

EDITORE

SER SERVIZI SRL

Piazza Cola di Rienzo, 85 00192 Roma

Registrazione al Tribunale di Roma
N. 144/2015 del 24 luglio 2015

ISSN 2421-6615

È espressamente vietata la riproduzione anche parziale di articoli, foto e testi apparsi su Borghi Magazine. Manoscritti e foto inviati, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Con il patrocinio di:

Restipica
Italia da conoscere



6

BORGHI Magazine OTTOBRE 2018



10

3

EDITORIALE

di Claudio Bacilieri

8

PRIMO PIANO: EMILIA-ROMAGNA, È FESTA!

Il festival dei Borghi più belli d'Italia
CASTELL'ARQUATO Skyline medievale
DOZZA La tana del drago
SAN LEO Una fortezza assediata

30

PERCORSI: SICILIA, È CUCINA!

Il trionfo dei sapori

38

PAESAGGI ITALIA

LA MAGA DEI MONTI

I luoghi della Sibilla
Scalare il cielo da Monte Vidon Corrado

62

TERRITORI

Le Marche in un comune
Ville romane con vista mare
Da Pergola a Urbino sulle strade del bello
Una regione virtuosa

78

BORGHI NEWS

L'intervista: Calabria, un deciso cambio di passo
Bard (Aosta), la fortezza diventata museo

84

PAESAGGI ESTERO

Le nuvole del Perù

88

BORGHI ALTROVE

Paesi Bassi, una storia scritta tra le onde

SEGUICI SU:    www.borghimagazine.it

SOMMARIO

- 94 PIACERI E SAPORI**
Mille anni di storia, mille anni d'amore
- 96 ASCOLTI & VISIONI** *di Gloria Lorenzini*
- 98 STILI** *di Ginevra Bacilieri*
- 102 PAGINE SOGNANTI**
Fin dove può arrivare l'infinito?
- 108 LE PAROLE E LE COSE** *di Nadia Mosca*
- 109 AGENDA**
Gli eventi di ottobre



SUMMARY

- 3 EDITORIAL** By Claudio Bacilieri
- 8 EMILIA ROMAGNA, FESTIVAL OF THE VILLAGES**
CASTELL'ARQUATO Medieval Skyline
DOZZA The Dragon's Lair
SAN LEO A besieged stronghold
- 30 ITINERARIES**
Sicily, glorious flavours
- 38 LANDSCAPES: ITALY**
The mountain sorceress
Places of the Sibyl
Climbing the sky from Monte Vidon Corrado
- 62 TERRITORIES**
The Marche Region in a municipality
Roman villas with sea view
From Pergola to Urbino on the roads of beauty
A virtuous region

- 78 BORCHI NEWS**
Calabria, a decisive change of pace
Bard (Aosta), the fortress turned into a museum
- 84 LANDSCAPES: PERÙ**
Peruvian clouds
- 88 VILLAGES ABROAD**
Netherlands, a story written on the waves
- 94 DELIGHTS & FLAVOURS**
A thousand years of history, a thousand years of love
- 96 SOUNDS AND VISIONS** *by Gloria Lorenzini*
- 98 STYLES** *by Ginevra Bacilieri*
- 102 DREAMING PAGES**
How far can infinity extend?
- 108 WORDS AND THINGS** *by Nadia Mosca*
- 109 AGENDA**
October events





IGAL DELLE MARCHE PER LO SVILUPPO RURALE

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Fermo presenta ai nostri lettori il borgo di Altidona, mentre il GAL Piceno ci fa conoscere Montalto delle Marche. I GAL sono consorzi composti da soggetti pubblici e privati che hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo di un'area rurale utilizzando i finanziamenti erogati dall'Unione europea e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

The Local Action Group (LAG) of Fermo Province presents to our readers the village of Altidona, while the GAL Piceno makes us know Montalto delle Marche. The LAGs are consortia made up of public and private entities that have the aim of promoting the development of a rural area using the funding provided by the European Union and the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD).


È TEMPO DI AGRICOLTURA



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI




MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI


REGIONE MARCHE 

Le Marche in un comune

di Franco Emidi

Montalto delle Marche

Ascoli Piceno

Circondato un tempo da dieci fortilizi, Montalto conserva del suo passato Porta Patrizia, che difendeva il borgo verso sud-ovest, altre due porte storiche e l'antico nucleo del castello della Rocca, affacciato sulla piazza della Cattedrale. Arte, storia e paesaggio si intrecciano nei musei, nei vasti panorami aperti sul Conero, il Gran Sasso e la Majella, o verso i monti Sibillini e il mare Adriatico. Armoniosamente variegato, come in tutte le Marche, il territorio è di casolari di campagna, molti trasformati in agriturismi.

Surrounded by ten forts, Montalto preserves from its past Porta Patrizia, which defended the village to the south-west, two other historic gates and the ancient core of the fortress, overlooking the Cathedral square. Art, history and landscape intertwine in the museums, in the vast open views of the Conero, the Gran Sasso and the Majella, or towards the Sibillini mountains and the Adriatic Sea. Harmoniously varied, as in all the Marche Region, the territory is of country houses, many transformed into farms.



Il primo museo da visitare a Montalto è quello Archeologico. Il territorio risulta frequentato dalla preistoria, come attestano vari ritrovamenti di materiali in selce. Reperti piceni documentano poi il periodo delle civiltà italiche e l'età romana, diffusamente riconoscibile dalla suddivisione agraria, dal reticolo di strade che ne segnano i confini e dai numerosi insediamenti che hanno restituito tessere di mosaico, tegole bollate, vetri lavorati, lucerne in terracotta e monete imperiali, tra cui un aureo di Augusto rinvenuto in contrada Marmo.

Il Museo etnografico *'L'acqua, la terra, la tela'* documenta invece il successivo assetto del territorio. I coltivi che rimarkano una diligente ed equilibrata presenza umana, sono frutto del periodo farfense: un momento di fertile e 'moderna' operosità, propagata dai monaci che, dall'Abbazia di Farfa in Sabina, avevano trasferito e ricostituito la loro comunità a Santa Vittoria in Matenano. Altra presenza significativa, infine, è quella degli Agostiniani nel complesso ecclesiastico romanico, subito fuori le mura, e dei Francescani, che fondarono l'omonimo convento nel 1215 in un suggestivo punto panoramico circondato da boschi, luogo di meditazione e di cultura.

Originario di Montalto è Felice Peretti, divenuto papa col nome di Sisto V (1585-1590). Sulla sua 'patria carissima' e sul resto del Piceno riversò una copiosa serie di privilegi a testimonianza del suo affetto: vi fondò la Diocesi nel 1586, iniziò la costruzione della

grandiosa cattedrale e, nel 1587, del palazzo che sarebbe stato la sede del Governatore Apostolico per circa tre secoli, fino all'Unità d'Italia. Tracce sistine si notano nell'urbanistica, nell'architettura, negli arredi e oggetti d'arte, percorrendo le vie del borgo e visitando i vari musei, dalla Pinacoteca Civica che fa parte della rete museale dei Sibillini, alle Carceri del Presidato, al Museo Diocesano capostipite dei Musei Sistini. Colpisce inoltre la prospettiva della Piazza della Cattedrale che si apre, come in Via delle Quattro Fontane a Roma - realizzata sotto il pontificato di Sisto V - su quattro direttrici, di cui due rivolte al vecchio "incasato" e due verso la nuova Montalto, della quale resta il progetto nella Biblioteca Vaticana. Tre secoli dopo la posa della prima pietra, il cardinale Carlo Sacconi, nunzio apostolico a Parigi, e il vescovo Eleonoro Aronne portarono a compimento la decorazione della Cattedrale, affidando il lavoro al pittore Luigi Fontana di Montesampietrangeli.

Montalto delle Marche è tra i soci fondatori del GAL (Gruppo di Azione Locale) Piceno, che ha sede nel Seminario Vescovile, con vista panoramica a 360 gradi sul territorio marchigiano e appenninico. Nell'ambito del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2007-2013, il Comune, per favorire lo sviluppo locale e la rivitalizzazione dei borghi rurali, ha promosso il recupero dei centri storici e, nella frazione di Porchia, la sistemazione e la valorizzazione delle piazze, che possono ora essere utilizzate tutto l'anno per eventi e

manifestazioni culturali come la *Festa delle streghe e dei folletti*, dedicata alle famiglie con bambini, dal 12 al 14 agosto, e *Il presepe vivente di Porchia*. Anche il Mulino, noto come Zecca di Sisto V, è stato recuperato come bene culturale grazie al PSR e al sostegno del GAL Piceno. Il Mulino trecentesco, situato nella media Valle d'Aso, in un punto nodale del fiume, è ora a disposizione della comunità per attività ricreative e di informazione. Costruito su tre livelli in pietra non squadrata, si distingue per la merlatura che lo rendeva fortificato. Destinato alla macinazione dei cereali, il mulino fu gestito dal futuro Papa Sisto V. Nel 1797, sotto Pio VI, lo Stato della Chiesa ebbe la necessità di creare nuove piccole zecche; la possibilità di applicare la forza dell'acqua a dispositivi per il conio delle monete consigliò di installare la seconda Zecca di Montalto nel mulino della Val d'Aso. La Zecca di Pio VI fu smantellata poco dopo, mentre l'edificio rimase attivo come mulino: tuttavia la tradizione orale sintetizzò le espressioni "Mulino di Sisto V" e "Zecca di Pio VI" in "Zecca di Sisto V", e tuttora il mulino è conosciuto con questo nome.

Il Comune comprende i nuclei di Patrignone, Porchia, Valdaso, frazioni agricole vocate alla produzione di oliva ascolana, di olio extra vergine e delle note pesche nella Valdaso. Diversi, infine, sono i vinificatori che con tecniche moderne trasformano l'uva della tradizione contadina in vini per lo più biologici, riaccreditando antichi vitigni come il Pecorino.





The first museum to visit in Montalto is the Archaeological Museum. The territory is frequented by prehistory, as evidenced by various findings of flint materials. Piceni discoveries also document the period of the Italic civilizations and the Roman age, widely recognizable by the agrarian subdivision, by the network of roads that mark the boundaries and by the numerous settlements that have returned mosaic tiles, stamped tiles, worked glass, terracotta oil lamps and imperial coins, including a gold from Augustus found in the Marmo district. The ethnographic museum "The water, the earth, the canvas", on the other hand, documents the subsequent arrangement of the territory. The crops that underline a diligent and balanced human presence are the fruit of the Farfense period: a moment of fertile and modern 'activity', propagated by the monks who, from the Abbey of Farfa in Sabina, had moved and rebuilt their community in Santa Vittoria in Matenano. Finally, another significant presence is that of the Augustinians in the Romanesque ecclesiastical complex, just outside the walls, and of the Franciscans, who founded the convent of the same name in 1215 in a suggestive panoramic point surrounded by woods, a place of meditation and culture.

A native of Montalto is Felice Peretti, who became Pope with the name of Sixtus V (1585-1590). On his 'dearest homeland' and the rest on the Piceno he poured out a copious series of privileges to witness his affection: he founded the Diocese in 1586, began the construction of the grandio-

se cathedral and, in 1587, the building that would be the seat of the Governor Apostolic for about three centuries, up to the Unification of Italy. Sistine traces can be noticed in urban planning, in architecture, in furnishings and art objects, along the streets of the village and visiting the various museums, from the Civic Art Gallery which is part of the Sibillini museum network, to the Presidium Prisons, to the Museum Diocesan progenitor of the Sistine Museums. It also affects the perspective of the Cathedral Square which opens up, as in Via delle Quattro Fontane in Rome - built under the pontificate of Sixtus V - on four directions, two of which facing the old "incasato" and two towards the new Montalto, of the what is the project in the Vatican Library? Three centuries after the laying of the foundation stone, Cardinal Carlo Sacconi, apostolic messenger to Paris, and Bishop Eleonoro Aronne completed the decoration of the Cathedral, entrusting the work to the painter Luigi Fontana di Montesampietrangeli.

Montalto delle Marche is one of the founding members of Piceno Local Action Group, which is based in the Episcopal Seminary, with a 360 degree panoramic view of the Marche Region and Apennines. Within the 2007-2013 RDP (Rural Development Program), the Municipality, to promote local development and the revitalization of rural villages, has promoted the recovery of historic centers and, in the locality of Porchia, the arrangement and enhancement of squares, which can now be used all year round for

events and cultural events such as the Witches & Goblins Festival, dedicated to families with children, from 12 to 14 August, and the living crib of Porchia. Also the Mill, known as Sixtus V Mint, has been recovered as a cultural asset thanks to the RDP and the support of the Piceno LAG. The fourteenth-century mill, located in the middle Aso Valley, at a nodal point of the river, is now available to the community for recreation and information. Built on three levels of un-squared stone, it stands out for its battlements which made it fortified. Intended for grinding cereals, the mill was managed by the future Pope Sixtus V. In 1797, under Pius VI, the Papal States needed to create new small mints; the possibility of applying the power of water to coin-issuing devices advised the installation of the second Montalto Mint in the Aso Valley's mill. The mint of Pius VI was dismantled shortly afterwards, while the building remained active as a mill: nevertheless the oral tradition summarized the expressions "Sixtus V Mill" and "Mint of Pius VI" in "Sixtus V Mint", and still the mill is known by this name.

The Municipality includes the localities of Patrignone, Porchia and Valdaso, agricultural fractions dedicated to the production of Ascolan olive, extra virgin olive oil and the famous Valdaso peaches. Finally, many are the wine-makers who, using modern techniques, transform the grapes of the rural tradition into mostly organic wines, crediting ancient vines such as Pecorino cheese.